

Innocenzo XI resistette dapprima, nello stesso interesse di Giacomo, anche ad un'altra domanda del re, all'elevazione dell'Adda a nunzio vero e proprio. Da più di cento anni, egli osservò, l'Inghilterra non aveva visto più un nunzio; data l'eccitazione nel paese, la comparsa di esso avrebbe scatenato una tempesta contro il re.<sup>1</sup> Allorchè, però, il Castlemaine e anche l'Adda tornarono sempre di nuovo su questo soggetto, Innocenzo dichiarò alla fine del 1686, che la nomina a nunzio avverrebbe appena il Castlemaine fosse stato ricevuto pubblicamente come inviato d'Inghilterra.<sup>2</sup>

La cerimonia ebbe luogo l'8 gennaio 1687. Il Castlemaine si recò in carrozza colla più gran pompa in Vaticano, per esservi ricevuto in udienza pubblica come inviato di Giacomo II « re d'Inghilterra, Scozia, Francia e Irlanda e difensore della fede ». <sup>3</sup> Già nell'ottobre 1686 questo strano diplomatico aveva avuto la mancanza di tatto, nell'udienza in cui aveva ringraziato per il conferimento della porpora all'Este, di tornar ancora a chiedere la mitra per padre Petre naturalmente senza successo.<sup>4</sup> Ora nelle sue udienze private egli cominciò subito a far nuove pressioni per la concessione di questa grazia.<sup>5</sup> Il papa dichiarò, che gli riusciva impossibile allontanarsi in questa faccenda dai suoi principi. Ove il re proponesse un altro ecclesiastico, egli acconsentirebbe volentieri. Nel febbraio il Castlemaine rinnovò la sua richiesta.<sup>6</sup> Alla fine di marzo si permise addirittura di far rimproveri al capo supremo della Chiesa, dimodochè il papa, irritato, lo invitò a non parlargli più di questo argomento.<sup>7</sup> Ma anche questo non giovò. Nell'aprile il Castlemaine credette di poter raggiungere il suo intento, minacciando la rottura delle trattative diplomatiche. Egli stese un memoriale pieno di rimproveri verso il papa, che non soddisfaceva nessuno dei desideri del suo re, dimodochè a lui non rimaneva altro,

risposta negativa al Sobieski riguardo al P. Rota, del 10 agosto 1680, in BERTHIER II 285.

<sup>1</sup> \* Lettera del Cibo all'Adda del 22 giugno 1686, loc. cit.

<sup>2</sup> \* Lettera del Cibo all'Adda del 7 dicembre 1686, ivi. La nomina dell'Adda a nunzio ordinario avvenne solo il 24 maggio 1687 (BERTHIER II 351). L'Adda, ora arcivescovo di Amasia, venne ricevuto in udienza solenne dal re nel luglio 1687 (cfr. RANKE VIII 286) e distinto ostentatamente, ciò che non doveva se non far montare i pregiudizi protestanti; vedi KLOPP III 320 s.

<sup>3</sup> Cfr. lo scritto raro, adorno di rami di Arn. van Westerhout, di GIOV. MICHELE WRIT, *Ragguaglio della solenne comparsa fatta in Roma gli otto di Gennaio 1687 dall'III. et Ecc. signor Conte di Castlemaine, ambasciatore straordinario della Sagra real Maestà di Giacomo secondo Re d'Inghilterra, Scozia, Francia et Ibernica, difensore della fede, alla S. S. apostolica in andare pubblicamente all'udienza della S. di N. S. Papa Innocenzo XI.* Roma (Ercole) 1687.

<sup>4</sup> Vedi \* lettera Cibo all'Adda del 12 ottobre 1686, *Nunziat. d'Inghilterra* 16. Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> Vedi \* lettera Cibo al D'Adda del 14 gennaio 1687, ivi.

<sup>6</sup> Vedi \* Cifra al D'Adda del 27 febbraio 1687, ivi.

<sup>7</sup> Vedi \* Cifra al D'Adda del 25 marzo 1687, ivi.